Unioni Civili, il placet del Parlamento Europeo "è diritto umano"

Data: 3 dicembre 2015 | Autore: Ilary Tiralongo



STRASBURGO, 12 MARZO 2015 - Il **parlamento europeo ha votato favorevolmente al riconoscimento delle unioni civili e delle nozze tra individui dello stesso sesso**, invitando alla r**iflessione collaborativa i vari governi statali**.[MORE]

IL PUNTO "162"

Definito **diritto civile e umano**ha riscosso, in sessione plenaria, 390 voti a favore, 151 no e 97 astensioni. Il documento approvato è la **relazione annuale su diritti umani e democrazia mondiale** (2013) e l'attinente politica europea. Relatore del testo è l'europarlamentare socialista**Pier Antonio Panzieri.**Il passaggio riguardante il **riconoscimento delle nozze omosessuali si trova al punto 162**e proprio su questo tema **l'Italia** si è attivamente impegnata con le **Nazioni Unite**su un documento che verrà presentato al **Consiglio dei Diritti Umani**(ventottesima sessione) che si concluderà il 27 marzo.

Afferma, il punto 162, che **il Parlamento Europeo tiene in considerazione la "legalizzazione del matrimonio e delle unioni civili tra persone dello stesso sesso in un numero crescente di Paesi nel mondo**, attualmente 17, **incoraggia le istituzioni e gli Stati membri dell'Ue a contribuire**ulteriormente alla riflessione sul riconoscimento del matrimonio o delle unioni civili tra persone dello stesso sesso in quanto **questione politica, sociale e di diritti umani e civili".**

SPACCATURE NEL PD E NEL CENTRO DESTRA

Nonostante l'effetto innovativo e propulsivo che l'Europa cercherebbe di avanzare con il documento sui diritti umani, **non sono mancate le crepe all'interno degli schieramenti politici**, crepe attinenti, almeno ufficialmente, al **principio di sussidiarietà e di competenza nazionale di alcuni diritti, come il diritto di famiglia**. Due membri del **Pd, Damiano Zoffoli e Luigi Morgano**, hanno

votato "**no"** al paragrafo riguardante le unioni civili. **Ad astenersi Caterina Chinnici e Patrizia Toia** (entrambe Pd) che ha dichiarato "mi sono astenuta sul punto delle unioni civili. Ho trovato la sua formulazione troppo squilibrata sulla parità tra unioni civili e matrimonio" aggiungendo "credo che ogni Stato debba cercare un profilo giuridico per regolare questa materia. Tuttavia credo sia una questione politica e sociale. **Non scomoderei i diritti umani**". Morgano ha poi giustificato il proprio dissenso sostenendo che alcuni punti del documento siano una **forzatura ideologica**per "affermare, a livello europeo, l'**aborto come diritto umano**, nonostante il principio di sussidiarietà stabilisca che più materie, come il diritto di famiglia, siano di competenza nazionale".

Le divisioni si sono mostrate anche nel **centro destra dove, Giovanni La Via (Ncd), Herbert Dorfmann (Svp) e la gran parte del Ppe hanno votato favorevolmente**al provvediemento sulle unioni civili a differenza della **restante delegazione italiana, contraria**. Lo stesso La Via ha votato contro la "risoluzione finale" mentre Dorfmann e**Barbara Matera** hanno seguito l'astensione.

Fonte foto: ilsecoloxix.it

Ilary Tiralongo

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/unioni-civili-il-placet-del-parlamento-europeo-e-diritto-umano/77756